L'ESPOSTO PRESENTATO DAL SINDACATO DEI MILITARI CONTRO FUTURO NAZIONALE che rischia di trasformarsi in uno spot per Vannacci

Quando un’accusa non trova, almeno allo stato, riscontro nella sua rappresentazione iniziale, il rischio è che a guadagnarci politicamente sia proprio chi si voleva mettere sotto accusa.

C’è un paradosso nella vicenda dell’esposto presentato dal **Sindacato dei Militari** contro Futuro Nazionale, il movimento fondato dal generale Roberto Vannacci: un’iniziativa nata per sollevare interrogativi sulla presunta natura eversiva del movimento potrebbe finire per offrire al suo fondatore un’importante occasione di visibilità e di rafforzamento politico.

La denuncia, secondo quanto riportato da Adnkronos sulla base delle notizie pubblicate da *Repubblica*, riguarda la possibile violazione della legge Scelba, la normativa che vieta la riorganizzazione del disciolto partito fascista. Si tratta di un’accusa grave, che merita naturalmente di essere esaminata nelle sedi competenti, ma proprio perché grave, richiede rigore, elementi concreti e non suggestioni.

E qui arriva il primo dato da considerare: secondo quanto riferito dalla stampa e dal legale di Vannacci, l’esposto è stato iscritto dalla Procura di Roma al modello 45, il registro degli atti che, al momento dell’iscrizione, non costituiscono notizia di reato.

L’avvocato Giorgio Carta ha dichiarato di avere piena fiducia nella magistratura e ha respinto con fermezza le accuse, sostenendo che Futuro Nazionale operi nel rispetto della Costituzione e delle regole democratiche, ha inoltre ricordato che precedenti esposti presentati dal medesimo denunciante nei confronti del generale sarebbero stati archiviati, secondo quanto riferito dalla difesa.

C’è poi un elemento che merita di essere tenuto distinto: gli accertamenti della Procura militare di Roma riguarderebbero la posizione di singoli militari in servizio e, secondo il legale, non coinvolgerebbero né Vannacci né Futuro Nazionale.

Ma al di là degli aspetti strettamente giudiziari, la vicenda presenta un evidente risvolto politico e comunicativo.

L’esposto potrebbe trasformarsi in una pubblicità involontaria per il generale.

La dinamica è abbastanza chiara, la contestazione porta il nome di Futuro Nazionale sulle prime pagine, alimenta il dibattito pubblico e consente a Vannacci di presentarsi come destinatario di accuse che considera infondate. Se gli accertamenti non dovessero individuare elementi penalmente rilevanti, il generale potrebbe rivendicare pubblicamente la correttezza della propria posizione e utilizzare l’esito della vicenda per contestare le rappresentazioni più radicali del suo movimento.

Non solo, una parte dei suoi sostenitori potrebbe leggere l’iniziativa come un tentativo di delegittimazione politica, rafforzando il senso di appartenenza e la solidarietà nei confronti del leader, è il classico effetto boomerang: si intende mettere un avversario sulla difensiva e si rischia di offrirgli un palcoscenico.

Naturalmente, la libertà di denuncia e il diritto di sottoporre alla magistratura eventuali sospetti sono principi da

tutelare, ma altrettanto importante è non confondere il sospetto con la prova, l'appartenenza politica con la responsabilità penale e la polemica ideologica con una fattispecie di reato.

Se Futuro Nazionale opera effettivamente entro i confini costituzionali, come sostiene il suo fondatore, non dovrebbe temere verifiche rigorose, e se le accuse dovessero rivelarsi prive di fondamento, sarebbe legittimo attendersi che ciò venga riconosciuto senza ambiguità.

Il miglior risultato per Vannacci, in questa vicenda, non sarebbe una vittoria propagandistica, ma un chiarimento definitivo nelle sedi competenti.

Perché un movimento politico deve poter essere giudicato per le sue idee, le sue proposte e i suoi comportamenti concreti, non per sospetti trasformati in sentenze anticipate, e chi ha sollevato accuse tanto pesanti dovrebbe essere consapevole di una responsabilità altrettanto importante: quella di sostenere le proprie contestazioni con elementi verificabili.

In caso contrario, il rischio è che l'iniziativa produca esattamente l'effetto opposto a quello auspicato: non indebolire Vannacci, ma offrirgli l'occasione per presentarsi come il protagonista di una battaglia per la libertà politica e contro la delegittimazione preventiva.

A volte, nel tentativo di mettere qualcuno all'angolo, gli si finisce per costruire un palcoscenico.

© 2026 CIVICO20NEWS – riproduzione riservata ***Immagine di copertina ottenuta con AI ChatGPT***

Data di pubblicazione: 19/11/2026

Salvato in PDF in data: 19/11/2026

Link all'articolo: https://civico20-news.it/cronaca/lesposto-presentato-dal-sindacato-dei-militari-contro-futuro-nazionale-che-rischia-di-trasformarsi-in-uno-spot-per-vannacci/19/11/2026/